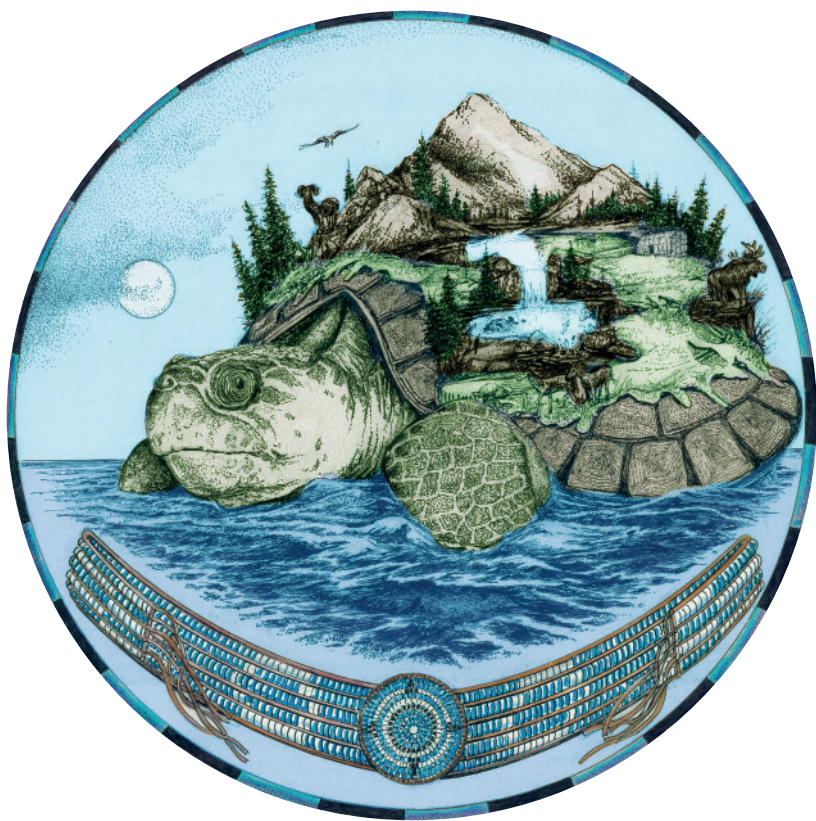


Manitonquat – Medicine Story

Gli antichi insegnamenti dei nativi americani



Riflessioni di un nativo sulle istruzioni
apprese dagli anziani della sua tribù.

Terra Nuova
EDIZIONI

Manitonquat
(Medicine Story)

Gli antichi insegnamenti dei nativi americani

**Riflessioni di un nativo sulle istruzioni
apprese dagli anziani della sua tribù**

Terra Nuova Edizioni

Edizione originale

The original instructions

© 2009, Manitonquat, pubblicato da Authorhouse, Usa

Gli antichi insegnamenti dei nativi americani
di Manitonquat (Medicine Story)

Direzione editoriale: Mimmo Tringale

Traduzione: Luca De Santis e Cecilia Gallia

Editing: Cecilia Gallia e Enrica Capussotti

Impaginazione: Daniela Annetta

Copertina: Andrea Calvetti

Illustrazione di copertina: "Turtle Island" di Vincent Nardone

©2011 Editrice Aam Terra Nuova

via Ponte di Mezzo 1, 50127 Firenze

tel 055 3215729 - fax 055 3215793

libri@aamterranuova.it

www.terranuovaedizioni.it

I edizione luglio 2011

ISBN 78-88-888-19808

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del libro può essere riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi, fotocopie, microfilm o altro, senza il permesso dell'editore.

Le informazioni contenute in questo libro hanno solo scopo informativo, pertanto l'editore non è responsabile dell'uso improprio e di eventuali danni morali o materiali che possano derivare dal loro utilizzo.

Stampa: Lineagrafica, Città di Castello (Pg)

1. IL RISPETTO

Attraversando il Nord America, il primo e il principale insegnamento che sentirete impartire dagli indiani ai loro bambini e ai ricercatori di altre culture, è il Rispetto.

La prima Istruzione deve essere il Rispetto, perché qualunque sia la nostra posizione, se noi non rispettiamo la nostra casa, il pianeta Terra e il suo funzionamento, contribuiamo all'impoverimento e alla distruzione della vita, tutta la vita compresa la nostra.

Gli esseri umani hanno il dovere di rispettare quello che non hanno creato.

Non abbiamo creato l'universo e tutto quello che contiene: le Stelle, la Terra, la vita e le sue leggi, le Istruzioni che la governano. Qualche altra forza ha generato tutto questo.

Va oltre la nostra comprensione, oltre la comprensione di scienziati, filosofi e preti, oltre la comprensione del Buddha, di Mosé e Gesù Cristo, di tutte le scritture, non importa ciò che dicono o credono. Non sappiamo perché esiste la Creazione. Tutto quello che sappiamo è che esiste, è lì davvero, noi siamo qui davvero. Allora dobbiamo rispettarla o la distruggeremo.

Dobbiamo rispettare quello che non abbiamo creato.

Non abbiamo creato questa Terra meravigliosa che ci sostiene e ci nutre.

Ci regala tutto quello che ci serve per vivere. Ogni giorno ci fornisce cibo, combustibile, riparo e medicine. È una madre opulenta e generosa e ovunque ha luoghi sacri che ci guariscono e rianimano i nostri spiriti. Separarci da lei è troppo dannoso, troppo nocivo perché ci viene a mancare una delle più profonde gioie della vita. Non abbiamo creato la vita. Possiamo imparare a riprodurla nei nostri laboratori, ma sarà sempre imitazione e non creazione. La foglia più semplice è meraviglia e mistero: un universo da contemplare. Ogni pianta, che mette le radici e si aggrappa alla Madre Terra per vivere, è un miracolo oltre ogni comprensione.

Dobbiamo rispettare quella vita anche se siamo ciechi di fronte alla sua bellezza e al suo splendore. Quando non lo facciamo, autorizziamo lo sterminio degli esseri che ci danno ossigeno, cibo, combustibile, riparo, abiti e medicine. Non abbiamo creato gli animali, nostri compagni nel viaggio della vita. Dal più minuscolo essere unicellulare alla maestosa balenottera azzurra, alla complessità delle creature umane pensanti, ogni vita ha un posto nella suprema armonia, nell'incessante processo della Creazione.

Per la nostra arroganza e mancanza di rispetto, ogni anno, noi esseri umani, causiamo l'estinzione di migliaia di specie animali e vegetali. I nostri capi, presumibilmente informati, non sono in grado di mettersi d'accordo per salvarle. Mi chiedo se fossero tutti assenti durante le lezioni di biologia dove abbiamo imparato che la forza della vita sta nella sua diversità.

Non abbiamo creato la Luna che orbita amorevolmente intorno a noi. Ora che gli esseri umani hanno imparato ad arrivare fin lassù, cominciano persino a ipotizzare modi per sfruttare questa bellezza, che noi chiamiamo Nonna, derubarla e costruirci fabbriche e alberghi, insomma per ridurla a un cumulo di immondizia come stiamo già facendo con la nostra meravigliosa Terra. Gli Hopi, con le loro profezie, ci hanno avvisato che se non rispettiamo la Luna e non la preserviamo, così com'è, si verificheranno tremende conseguenze per la società umana.

Non abbiamo creato il sole, la stella che ci dà luce e calore, che mantiene la temperatura né troppo torrida né troppo gelida, abbastanza calda da consentire la vita. Pensate quanto è pericoloso interferire con questo equilibrio così delicato. Pensate che per la prima volta nella storia della vita su questo pianeta una specie superiore, l'*Homo sapiens*, ha iniziato a disturbare questo rapporto. Abbiamo aperto buchi, in continua espansione, nello strato protettivo di ozono e la forza delle radiazioni solari, non schermate, si scaglia violenta su molte regioni della Terra. Abbiamo ricoperto il pianeta con una calotta di inquinamento tale che i penetranti

raggi del sole stanno riscaldando e sciogliendo i ghiacciai oltre ad alterare le condizioni atmosferiche. Nessuno è in grado di predire le conseguenze ultime di tanta ignoranza e mancanza di rispetto. Non abbiamo creato tutte le entità che gravitano nella incommensurabile orbita dell'universo. Se fossi una forma di vita intelligente su di un altro pianeta e avessi imparato a vivere nel rispetto e nell'armonia, seguendo le Istruzioni della Creazione, e potessi osservare le bizzarrie degli esseri umani sul pianeta Terra, sarei profondamente preoccupato per il nostro universo. Sarei consapevole che siamo tutti parenti: qualsiasi membro della famiglia che agisce senza rispetto genera conseguenze imprevedibili sull'intera rete della Creazione.

Non abbiamo creato il Creatore di tutto questo e non ci siamo creati da soli.

Quando ascoltiamo soltanto noi stessi, attenti solo ai nostri desideri effimeri ed egoistici, quando non rispettiamo e non consideriamo gli obiettivi della Creazione, diventiamo destinatari ingrati dei doni più immensi, impadronendoci di tutto motivati esclusivamente dall'egoismo, senza pensare al nostro benefattore o alla ragione di una tale benedizione.

Non considerando il tutto di cui siamo parte diventiamo una specie rinnegata e fuorilegge.

Diventiamo un cancro che consuma lentamente l'essenza della vita.

Il rispetto è l'istruzione fondamentale perché è il minimo richiesto per sopravvivere e non interferire con l'armonia dell'esistenza, l'evoluzione e lo scopo della Creazione.

Tutta la Creazione è sacra e santa, per questo la rispettiamo.

Tutta, in ogni sua parte, senza eccezioni.

Di questi tempi, diverse antiche religioni vengono abbandonate e scompaiono. Altre invece si rinnovano e rinascono con una consapevolezza nuova. Inoltre ci sono molti che cercano di modellare nuove religioni prendendo a prestito e mescolando ciò che è an-

cora fonte di ispirazione da tutte le tradizioni spirituali del mondo. Mi sembra molto triste constatare che la reazione del mondo moderno alle religioni istituzionali ci ha lasciato con poca fede e ancora meno fiducia nel sacro. Negli esseri umani persiste il bisogno di conoscenza spirituale. Sempre più persone, molte di più in questo periodo, si sono pronunciate contro tutte le tradizioni, le religioni, le scritture e le narrazioni. Non lottano più per scoprire il significato degli antichi insegnamenti. Eppure il bisogno sussiste sempre: bisogno di non essere esclusi dall'evoluzione della Creazione, isolati e abbandonati alla nostra limitata conoscenza umana. Può darsi che non se ne renda conto, ma la maggioranza delle persone sembra alla ricerca del senso del sacro e del divino perduti. Noi abbiamo una tradizione per chi manifesta questo bisogno, consiste nell'abbandonare il mondo civilizzato per un certo periodo, lasciando famiglia e amici, insegnanti e studi, lavoro e ambizioni, mettendo da parte i ruoli e lo stress per ritrovarsi soli nella Natura.

Crearsi un piccolo spazio su una collina, una montagna, una duna, in una foresta, in un prato e nel deserto rinunciando per un certo periodo al nostro coinvolgimento nella società: pochi giorni e notti o una settimana, persino un mese o al minimo un giorno e una notte.

All'inizio ci sentiremo osservatori, visitatori, stranieri in quel mondo. Ci sentiremo a casa, quando cominceremo a conoscerlo davvero e capiremo che gli apparteniamo, che siamo connessi a tutti gli elementi della Creazione. Tutto è in rapporto e tutto coopera; funziona con eleganza. Tutto è in accordo. In questa rete ogni cosa ha il suo ruolo e ha pari importanza nell'intero. Questo è parte di ciò che intendiamo, quando affermiamo che ogni cosa è sacra e divina. Il disegno dell'esistenza è molto oltre la nostra misera capacità umana di conoscenza e comprensione.

Qualsiasi cosa bistrattiamo o distruggiamo provoca un turbamento imprevedibile nella totalità. Voi e io siamo parti uguali di questa

rete, ugualmente importanti e necessarie, da questo consegue che siamo ugualmente sacri, divini e meritevoli di rispetto.

Nelle prigioni incontro uomini che sono cresciuti in istituti, famiglie adottive o problematiche e anche in strada. Hanno imparato che il rispetto deve essere conquistato, spesso con la forza e la violenza. Dico loro che nei nostri cerchi non hanno bisogno di guadagnarsi il rispetto, lo meritano, semplicemente perché sono figli del Creatore e perciò sacri e divini. Dico loro che la nostra Istruzione fondamentale è il rispetto e che gli anziani ci hanno insegnato a metterlo al centro dei nostri cerchi. Ripeto che il rispetto non è come l'amore. Il rispetto deve venire prima, prima dell'amore. Non si può controllare con la mente e decidere chi o cosa amare. Non posso obbligarti ad amare qualcuno. Gesù ha esortato gli esseri umani ad amarsi, ad amare i propri nemici ed era un insegnamento grandioso, ma in duemila anni solo poche persone ci sono riuscite. Persino oggi, le persone che si definiscono cristiane non sembrano essere in grado di amare i propri nemici. Il rispetto è qualcosa che si può scegliere. Puoi decidere di voler rispettare qualcuno o qualcosa.

I carcerati lo capiscono in fretta. Fanno un patto e se lo ricordano a vicenda, quando sbagliano o si dimenticano. Nei cerchi quando gli anziani sono presenti il rispetto è forte; se però non frequentano la prigione per un po', l'ambiente violento e deprimente può favorire la negligenza e presto i prigionieri si accorgono che senza rispetto il cerchio non funziona più.

L'assoluta necessità che il rispetto sia la preoccupazione centrale e primaria, il fondamento del cerchio e di tutte le relazioni, è evidente nelle carceri.

Non avendo mai ricevuto il rispetto nelle loro esperienze di crescita, i carcerati sanno quanto è facile dimenticarlo e tornare ai vecchi modelli di comportamento. Capiscono che devono continuare a ricordare la necessità e la centralità del rispetto a se stessi e agli altri.

I cerchi nelle prigioni sono un buon modello per aiutare il resto del mondo a capire l'importanza di questa prima Istruzione. Le nostre società hanno perso le Istruzioni Originarie e il rispetto non si insegna più ai bambini. Spesso si pretende, ma questo non è il modo per insegnarlo. Il modo per insegnarlo è mostrarlo.

Per esempio, prendete la vostra esperienza, nell'infanzia quante persone vi hanno davvero rispettato? Chi? Chi vi ha trattato con assoluto rispetto, chi vi ha accettato completamente, chi ha apprezzato le vostre qualità e vi ha aiutato ad apprezzarvi con la propria ammirazione, quando eravate giovani?

Probabilmente non molti, forse nessuno.

Da giovani non abbiamo molti esempi di persone che si rispettano. Nelle culture dominanti dell'Occidente gli anziani non sono rispettati, vengono ignorati, messi da parte, qualche volta sono oggetto di violenza, ridicolizzati e derisi, nel migliore dei casi tollerati.

I poveri non sono rispettati dai benestanti, le persone di colore non sono rispettate dalla polizia, i giovani non ricevono rispetto da nessuno, la Terra, le piante e gli animali, sono considerati ben poco e così via. L'unica cosa che sembra meritevole di rispetto è la ricchezza materiale. Così l'unico messaggio morale di questa società è che devi diventare ricco, non importa come, allora sarai sicuro di essere rispettato.

Come sarebbe il mondo se tutti gli esseri umani fossero stati cresciuti nella convinzione che la Terra è preziosa e ogni sua parte è sacra e benedetta? Che succederebbe se dalla nascita vedessimo attorno a noi persone attente e rispettose del mondo naturale, animali e piante compresi? Se da bambini fossimo rispettati da tutti gli adulti e ci fosse insegnato a rispettarci?

A me sembra che il semplice insegnamento della prima Istruzione Originaria avrebbe un impatto profondo sulle nostre vite, sulle relazioni, su come trattiamo noi stessi, i nostri simili e tutto quello che c'è fuori di noi.

Avete mai pensato al sacro? Questa parola e il concetto relativo hanno qualche significato per voi?

C'è niente di cui possiate dire "non baloccarti con quello, per me è sacro". Pensi che sia buono non avere niente di sacro? Non vorresti piuttosto che ogni persona e ogni istituzione stimassero sacra la tua vita? La tua famiglia, il tuo partner, i tuoi bambini, genitori e parenti?

Non ti piacerebbe che le altre persone considerassero la tua casa uno spazio sacro e il tuo diritto a viverci liberamente senza essere disturbato e senza fare del male a nessuno, un diritto sacro?

Non devi credere nel Creatore o in nessuno spirito santo per desiderare di vivere ed essere trattato dagli altri con sacralità. Credo che le sole persone che possono non volerlo sono quelle che sono state trattate così brutalmente e talmente ferite che hanno bisogno di molto amore per guarire nel profondo. (È un lavoro prezioso che può essere compiuto dedicandogli tempo e attenzione).

In questo mondo triste, violento, pazzo e spesso terrificante la maggior parte delle persone vorrebbe vivere bene, essere rispettata e trattata correttamente dagli altri. Vorrebbe pace, sicurezza e libertà per sé e per le proprie famiglie, se solo pensasse che è possibile. È possibile. È certamente possibile per tutti noi vivere in pace, armonia, equilibrio, rilassati e in buona salute tra noi e con il mondo della Natura.

Tutto quello che ci vorrebbe è un accordo universale tra gli esseri umani. L'accordo di essere fedeli alla prima Istruzione: il rispetto. Nella creazione ogni cosa è necessaria e dovrebbe essere rispettata, è essenziale perché è lì, esiste! Con le nostre piccole menti e la nostra comprensione limitata non possiamo dire che la creazione è sbagliata perché contiene cose di cui non ci importa, come le zanzare o i batteri che ci danno fastidio. Dato che anche noi dobbiamo sopravvivere possiamo cercare di farlo insieme o separati, ma nel pieno rispetto della loro esistenza.

Allo stesso modo possiamo rispettare le piante e gli animali che

consumiamo come cibo o medicine. Siamo consapevoli, diamo loro attenzione e rispetto. Ne consegue che anche tu sei necessario e anche tu dovresti essere rispettato. Per la maggioranza delle persone l'idea del rispetto per gli altri e per il resto della Creazione è comprensibile, ma trovo che i più ignorano e trascurano il rispetto per se stessi.

Adesso domandati, ti rispetti veramente, nel profondo? Se no, perché? È una domanda che vale la pena di approfondire.

La Creazione ti ha mandato qui, in questa vita e, come per ogni altro essere, c'è una ragione alla tua presenza. La tua mente e la tua consapevolezza possono non averla ancora scoperta, ma è inscritta nel tuo profondo, nelle tue Istruzioni. Se non ti rispetti probabilmente non arriverai a scoprirla. Ti distrarrai, forse ti farai violenza, maltratterai il tuo corpo, trascurerai la tua mente. Potrai anche rimanere bloccato in modelli di comportamento senza senso, senza gioia, senza meraviglia: solo mera sopravvivenza. Ammazza il tempo.

Rispettare se stessi significa darsi attenzione, attenzione al corpo, alla salute, a quel che mangiamo, all'attività fisica e al riposo. Attenzione alla mente: imparare, programmare, creare. Attenzione alle emozioni: esser consapevoli, non avere paura delle emozioni sgradevoli ma non rimanervi aggrappati, non trattenerle, lasciarle andare. Esaltare i sentimenti positivi, la bellezza, la gioia, l'amore. Rispettarci significa capire che siamo più delle nostre sensazioni, dei nostri pensieri e dei nostri sentimenti.

Possiamo non sapere esattamente cosa sia quel "di più", gli abbiamo dato persino un nome "anima", "spirito".

Quando ci rispettiamo e ci curiamo di noi stessi, possiamo diventare consapevoli di qualcosa dentro di noi connesso all'infinito e all'eterno, possiamo conoscerci veramente; arrivando a conoscerci pienamente arriviamo a comprenderci. Ci avviciniamo al nostro vero Sé. Allora, poiché questa è la nostra natura, cominciamo ad amarci.

INDICE

Finalità e dedica	5
La storia di Cheepii	7
Prologo	11
Scoprire il Vero Essere	11
Gli esseri umani hanno dimenticato le	
Istruzioni Originarie	14
Riflessioni	18
Capitolo 1	21
Direzione Nord: il terreno del nostro essere	21
1. Il Rispetto	30
2. Il cerchio: la relazione	43
3. Il ringraziamento	58
Capitolo 2	73
Direzione Est: la luce della mente	73
4. Consapevolezza	76
5. Umorismo - allegria	86
6. Onestà	106
Capitolo 3	115
Direzione Sud: fidarsi del cuore	115
7. Umiltà	121
8. Generosità: donare	131
9. Ospitalità	147
Capitolo 4	161
Direzione Ovest: entrare in relazione con lo Spirito	161
10. Saggezza	163
11. Il coraggio: il codice del guerriero	185
12. Bellezza	197
Epilogo	213

Finito di stampare
luglio 2011

Nessun albero è stato abbattuto per questo libro.



La carta utilizzata per questa pubblicazione è prodotta dalle cartiere *Cariolaro* e certificata dal marchio *Der Blaue Engel* (Angelo Azzurro) rilasciato dal Ministero dell'ambiente tedesco per i prodotti cartacei realizzati con fibre provenienti al 100% da carta straccia, di cui almeno il 65% proveniente dalla raccolta differenziata. La cartiera certifica che la cellulosa non è sbianchita con prodotti contenenti cloro o sbiancanti ottici, ma con ossigeno e acqua ossigenata.

STAMPATO IN ITALIA



Manitonquat, chiamato anche Medicine Story, è narratore, poeta e guida spirituale della nazione indiana *Wampanoag*. Svolge inoltre l'attività d'insegnante e di formatore, in tutto il mondo, sui temi della pace e della non violenza, della giustizia, dell'ambiente e della presa di coscienza per una società più giusta. Negli Stati Uniti è responsabile di un programma di sostegno per nativi rinchiusi in carcere. Oltre a essere stato redattore della rivista nativa *Heritage*, ha pubblicato numerosi libri e articoli.

www.terranuovaedizioni.it

L'autore si ispira agli insegnamenti degli anziani nativi d'America per proporre un percorso di riflessione e cambiamento che coinvolge la vita di tutti gli esseri umani e la salvaguardia del Pianeta. Dalle parole e dagli esempi degli anziani maestri emergono quelle Istruzioni Originarie che, benché siano tra i principi innati, gli esseri umani hanno dimenticato. Manitonquat sostiene, con passione e devozione, la necessità di recuperare e praticare questi insegnamenti per ricostruire un mondo più giusto per tutte le specie che lo abitano. Un libro delicato e penetrante, gioioso e poetico, intriso di un profondo rispetto per l'Universo e per tutte le creature.

«Cosa sta succedendo agli abitanti di questo Pianeta? Al popolo degli animali e delle piante che condividono il mondo con noi? Nessuno sa cosa accadrà alla Terra, ma il suo futuro è nelle nostre mani. Sono gli esseri umani ad averla messa in pericolo e solo loro possono salvarla. Solo io, solo voi».

ISBN 88-88819-80-8



9 788888 819808

€ 12,00